
Subject: Dicono di noi

Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Wed, 09 Nov 2011 21:48:05 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Leggo sul BBC Music Magazine di questo mese: [il general manager del Met di N. Y.] dice [che il Met non trasmette le sue opere in Italia] perch' c' fondamentale mancanza di fede nella cultura (there's a basic lack of conviction in high culture there). Anche se il luogo in cui l'opera nata... l'Italia un paese di cultura di massa ed hanno fortemente instupidito le arti (they have really dumbed down the arts in a big way).

In realt gli spettacoli del Met sono visibili nel circuito The Space Cinema, anche se mi chiedo per quanto tempo: ieri sera ho avuto l'emozione di essere l'unico spettatore al Sigfrido.

--

Giuseppe Sottotetti

gsotto@alice.it

giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it

<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>

<http://betasom.blogspot.com/>

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Kowalski](#) on Thu, 10 Nov 2011 08:46:08 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 09/11/2011 22.48, Giuseppe Sottotetti ha scritto:

> Leggo sul BBC Music Magazine di questo mese: [il general manager del Met
> di N. Y.] dice [che il Met non trasmette le sue opere in Italia] perch'
> c' fondamentale mancanza di fede nella cultura (there's a basic
> lack of conviction in high culture there). Anche se il luogo in cui
> l'opera nata... l'Italia un paese di cultura di massa ed hanno
> fortemente instupidito le arti (they have really dumbed down the arts in
> a big way).

Il direttore stabile del Met, appena nominato - guarda un po'! - italiano.

L'unico a essersi istupidito mi sembra invece l'autore di ci?... chi fa cultura negli States pensasse a civilizzare i suoi concittadini, prima di fare il bulletto con chi dispensa arte e cultura in tutto il mondo, da 2000 anni prima di lui.

> In realt gli spettacoli del Met sono visibili nel circuito The Space
> Cinema, anche se mi chiedo per quanto tempo: ieri sera ho avuto
> l'emozione di essere l'unico spettatore al Sigfrido.

Avessero speso due lire per qualche cartellone saremmo stati almeno in due... vediamo un po' chi Ã che non crede nelle arti!

ciao

WK

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 10 Nov 2011 10:08:36 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Kowalski" <ko@walski.net> ha scritto nel messaggio

news:4ebb8f53\$0\$6841\$5fc30a8@news.tiscali.it...

> Il 09/11/2011 22.48, Giuseppe Sottotetti ha scritto:

>> Leggo sul BBC Music Magazine di questo mese: [il general manager del Met
>> di N. Y.] dice [che il Met non trasmette le sue opere in Italia] perch 
>> c'  fondamentalmente mancanza di fede nella cultura (there's a basic
>> lack of conviction in high culture there). Anche se   il luogo in cui
>> l'opera   nata... l'Italia   un paese di cultura di massa ed hanno
>> fortemente instupidito le arti (they have really dumbed down the arts in
>> a big way).

>

> Il direttore stabile del Met, appena nominato - guarda un po'! -  
> italiano.

> L'unico a essersi istupidito mi sembra invece l'autore di ci ... chi fa
> cultura negli States pensasse a civilizzare i suoi concittadini, prima di
> fare il bulletto con chi dispensa arte e cultura in tutto il mondo, da
> 2000 anni prima di lui.

s , va bene, ma queste sono reazioni stizzite che portano a poco.

Forse al di l  dei commenti, avrebbe dovuto tirar fuori dei numeri.

Riguardanti il consumo di cultura.

In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno (escluso il
circuito edicole).

Quanti pensi che ne vengano venduti in Italia?

Poi ci si lamenta che non ci sono soldi per la cultura. Infatti, ritornando
alla Francia, essa spende il 2,5 % del PIL per la cultura. L'Italia, che
"dispensa arte e cultura in tutto il mondo" sta a uno zero virgola qualcosa
(mi sembra 0,6).

La ragione   semplice: se la cultura non viene sentita come una cosa
importante dai cittadini,   anche normale che lo Stato non le dia pi 
importanza di tanto.

Sarebbe doveroso aprire gli occhi di fronte alla realt  una volta per tutte.

Ci  rendersi conto che quello che dice il signore del Met   corretto.

C'  da fare un'enorme opera di educazione, imho.

Ricominciare da capo a educare la gente.

Che poi ci siano degli italiani singoli che brillano come artisti, non cambia nulla. Stiamo parlando del collettivo.

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Thu, 10 Nov 2011 17:46:06 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/11/2011 09:46, Kowalski ha scritto:

>
>
> Avessero speso due lire per qualche cartellone saremmo stati almeno in
> due... vediamo un po' chi Ã che non crede nelle arti!
>

Io lo ho saputo per caso perchÃ iscritto alla newsletter di TheSpaceCinema.

--
Giuseppe Sottotetti
gsotto@alice.it
giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it
<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>
<http://betasom.blogspot.com/>

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 10 Nov 2011 18:18:51 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 10 Nov, 11:08, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

> In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno

meno di uno a cranio

lz

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 10 Nov 2011 18:43:46 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:fc48f74e-fbb4-46c0-ae28-bf10de0b8be2@x8g2000yql.googlegroups.com...

> On 10 Nov, 11:08, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
>
>> In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno
>
>
> meno di uno a cranio

esatto
In Italia meno di 0,25 a cranio. Fai tu

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Thu, 10 Nov 2011 22:24:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 10 Nov, 19:43, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
> "luziferszorn" <pan25...@gmail.com> ha scritto ne
> > On 10 Nov, 11:08, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
>
> >> In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno
>
> > meno di uno a cranio
>
> esatto
> In Italia meno di 0,25 a cranio. Fai tu

Beh, mettila cos'Ã: piÃ libri non significa per forza piÃ cultura. PiÃ pasta invece significa sempre piÃ panza.

lz

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Fri, 11 Nov 2011 06:48:31 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/11/2011 23:24, luziferszorn ha scritto:
> Beh, mettila cos'Ã: piÃ libri non significa per forza piÃ cultura.

Vero, peccato che noi siamo storicamente in coda anche per quantitÃ di libri letti. Non so se le cose siano migliorate ma credo che un terzo degli italiani legga almeno un libro all'anno e chesolamente la penisola iberica faccia peggio di noi. Guarda caso tutti paesi di cultura cattolica.

--
Giuseppe Sottotetti

gsotto@alice.it
giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it
<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>
<http://betasom.blogspot.com/>

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Kowalski](#) on Fri, 11 Nov 2011 08:47:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/11/2011 11.08, Herr von Faninal ha scritto:

> sÃ¬, va bene, ma queste sono reazioni stizzite che portano a poco.

Eh eh, sapevo che avresti reagito! :-)

E' che ultimamente non ne posso piÃ¹ di sentire i miei concittadini denigrare gratuitamente il proprio paese, invece di darsi da fare, ciascuno nel suo piccolo, per migliorare le cose.

Quando a sparare a zero su di noi sono gli stranieri mi incazzo di brutto... se sono statunitensi poi la cosa si fa ridicola. E' noto che il modello americano consiste in un sostegno pubblico alla cultura pari a zero, e che il poco che c'Ã¨ Ã¨ gestito da fondazioni private che seguono (giustamente, eh?) logiche di mercato, nel caso dei concerti ad esempio imponendo una programmazione standardizzata e spesso banale anche agli interpreti piÃ¹ celebri.

Con questo non voglio dire che da noi vada tutto bene, figuriamoci! Semplicemente non accetto lezioni di politica culturale da chi semplicemente non l'ha mai fatta.

> In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno (escluso il > circuito edicole).
> Quanti pensi che ne vengano venduti in Italia?

Con tutto il rispetto, non vedo il mero consumo dell'oggetto-libro come un sintomo di vivacitÃ culturale (tra l'altro da noi si stampa oltre 200 milioni di libri l'anno, considerato che una buona parte finisce al macero, come consumi staremo messi piÃ¹ o meno come i francesi). I milioni di libri venduti in libreria corrispondono per lo piÃ¹ alle memorie di Allevi, ai libri di Vespa, trattati di giardinaggio, foto artistiche di donne nude, etc.

Io ad esempio di libri ne ho comprati pochi, ho attinto dalla biblioteca di famiglia, li ho presi in biblioteca, me li sono fatti prestare da amici e parenti... se sono l'ignorante che sono non Ã¨ certo perchÃ¨ non ho speso abbastanza soldi in libreria!

> CioÃ¨ rendersi conto che quello che dice il signore del Met Ã¨ corretto.
> C'Ã¨ da fare un'enorme opera di educazione, imho.

- > Ricominciare da capo a educare la gente.
- > Che poi ci siano degli italiani singoli che brillano come artisti, non
- > cambia nulla. Stiamo parlando del collettivo.

Hai perfettamente ragione, "cos" dal Rinascimento; ma uno statunitense non pu" venire a darci lezioni in proposito, da loro la diffusione della cultura " drammatica anche ad alti livelli.

ciao

WK

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [gigi](#) on Fri, 11 Nov 2011 09:06:16 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Giuseppe Sottotetti" ha scritto nel messaggio
news:8z3vq.96594\$GZ3.13489@tornado.fastwebnet.it...

- > Il 10/11/2011 23:24, luziferszorn ha scritto:
- > > Beh, mettila cos: pi libri non significa per forza pi cultura.
- >
- > Vero, peccato che noi siamo storicamente in coda anche per quantit di
- > libri letti. Non so se le cose siano migliorate ma credo che un terzo
- > degli italiani legga almeno un libro all'anno e chesolamente la penisola
- > iberica faccia peggio di noi. Guarda caso tutti paesi di cultura
- > cattolica.

qualche osservazione:

- in genere nelle rilevazioni statistiche gli spagnoli risultano leggere pi libri rispetto agli italiani e si trovano pi o meno al livello dei francesi (es.: <http://www.aie.it/Portals/21/Press/LetturainEuropa.pdf>)

- visto che il confronto di partenza era tra italiani e francesi vorrei far notare che anche la francia "di cultura cattolica"

- forse non tutto il male e l'ignoranza vengono necessariamente dal cattolicesimo... ad esempio, sempre restando alla lettura, questo rapporto istat seppur con dati non recentissimi mostra che i "peggiori lettori" sono greci (97% ortodossi) e danesi (80% luterani)

http://culturaincifre.istat.it/sito/cultura_generale/notizie_approfondimenti/Rapporto_LEG.pdf

gigi

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [ptram](#) on Fri, 11 Nov 2011 11:27:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Giuseppe Sottotetti <giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it> wrote:

> in Italia] perch'Ã

> c'Ã fondamentale mancanza di fede nella cultura (there's a basic

> lack of conviction in high culture there). Anche se Ã il luogo in cui

> l'opera Ã nata... l'Italia Ã un paese di cultura di massa

Una donna di teatro delle mie parti, che ora fa politica con l'IdV, ieri ha scritto un comunicato a proposito della direzione artistica vacante allo Sferisterio di Macerata. Inizia portando come esempio positivo un mestierante che fa il regista degli spettacoli di Fiorello (definendolo "grande"), e prosegue adombrando (se ho capito bene) la proposta di dare in quel teatro il musical, che Ã "popolare".

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [ptram](#) on Fri, 11 Nov 2011 11:27:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Kowalski <ko@walski.net> wrote:

> Il direttore stabile del Met, appena nominato - guarda un po'! - Ã

> italiano.

La carriera di Luisi si Ã svolta tutta all'estero. Contento tu, che sei orgoglioso dell'ottimo pesce sbattuto in faccia a questo e altri eccellenti artisti italiani...

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [ptram](#) on Fri, 11 Nov 2011 11:27:36 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

> In Italia meno di 0,25 a cranio. Fai tu

La nostra letteratura moderna Ã messa cos'Ã male, che proprio non

riusciamo ad andare oltre le prime pagine... :-)

Io ho sempre avuto l'impressione che la nostra spocchiosissima cultura crociana consideri la lettura un'attività da affrontare con cautela. Fosse mai che ci si ritrovasse a leggere troppe pagine indegne!

La cultura religiosa dominante rifiuta la lettura del testo sacro non mediata dal sacerdote; a scuola si legge un "grande classico" all'anno; gli studenti che leggono opere non prescritte sono sanzionati (almeno, Ã stata questa, piÃ¹ volte, la mia esperienza).

Non so se sia cosÃ¬ in tutta Italia, ma non ho mai visto qualcuno sedersi in un caffÃ¬ a leggere un libro (pratica comune in Francia, anche in cittadine periferiche). E nei giardini pubblici abbondano le panchine, ma non ci sono tavoli a cui appoggiare un libro (o una scacchiera, come ho visto fare a San Francisco).

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [sal paradise](#) on Fri, 11 Nov 2011 11:51:09 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/11/2011 12:27, Paolo Tramannoni ha scritto:

> Una donna di teatro delle mie parti, che ora fa politica con l'IdV, ieri
> ha scritto un comunicato a proposito della direzione artistica vacante
> allo Sferisterio di Macerata. Inizia portando come esempio positivo un
> mestierante che fa il regista degli spettacoli di Fiorello (definendolo
> "grande"), e prosegue adombrando (se ho capito bene) la proposta di dare
> in quel teatro il musical, che Ã "popolare".

Facciamo i nomi, che le tue parti sono anche le mie parti e mi interessa molto vederci chiaro... :-)

g.

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Fri, 11 Nov 2011 11:52:31 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Nov, 12:27, pt...@despammed.com (Paolo Tramannoni) wrote:
>

> Non so se sia cos in tutta Italia, ma non ho mai visto qualcuno sedersi
> in un caff a leggere un libro (pratica comune in Francia, anche in

I francesi se la tirano :-). Detto questo capisco l'analisi delle abitudini ma a me non basta per decidere del buon uso di un libro nÃ© di quanto quel libro sia effettivamente utile alla crescita culturale dell'individuo che lo tiene tra le mani. Last not least non credo alle statistiche. Anzi credo sia ora di smetterla di ragionar per statistiche.

lz

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [John The Petru](#) on Fri, 11 Nov 2011 12:23:36 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni presented the following explanation :

> E nei giardini pubblici abbondano le panchine,
> ma non ci sono tavoli a cui appoggiare un libro (o una scacchiera, come
> ho visto fare a San Francisco).

+1mega.

(Non che nelle scuole stesse abbondino spazi liberi per studiare...)

Comunque non c'Ã© niente di cui stupirsi, ci si lamenta che non c'Ã© cultura in Italia, poi quando provano a fare un programma in tv di un certo spessore culturale (quantomeno di spessore non nullo) come Passepartout, quello di Bollani, Petrushka, etc. l'unica cosa che si sa fare Ã© lamentarsene (salvo poi guardarsene avidamente ogni puntata ..-).

Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa Ã© di quelli che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo ng spopolano, eh)

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [luziferszorn](#) on Fri, 11 Nov 2011 12:56:18 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Nov, 13:23, John The Petru <davi2...@tiscali.it> wrote:

>
> Comunque non c' niente di cui stupirsi, ci si lamenta che non c'
> cultura in Italia, poi quando provano a fare un programma in tv di un

> certo spessore culturale (quantomeno di spessore non nullo) come
> Passepertout, quello di Bollani, Petrushka, etc. l'unica cosa che si sa
> fare lamentarsene (salvo poi guardarsene avidamente ogni puntata
> .-.).
>

Guarda che non hai capito una fava. Possiamo benissimo criticare Abbado e Pollini se dal nostro punto di vista fanno o dicono qualcosa di "stonato". Questa Ã l'essenza del processo evolutivo del pensiero umano. Un Abbado stellare a Lucerna non corrisponde per nulla ad un Abbado nazional popolare da Fazio che cazzeggia con Littizzetto. Proprio 'na figata (cit). E dato che quest'ultima apparizione ha un suo impatto sul sociale, mi spiace per te ma la critica ci sta tutta e anche di piÃ¹. Stesso discorso per Bollani e Dall'Ongaro. E vorrei vedere per dio!

lz

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 12:56:39 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio
news:4ebce598\$1@news.x-privat.org...

> "Giuseppe Sottotetti" ha scritto nel messaggio
> news:8z3vq.96594\$GZ3.13489@tornado.fastwebnet.it...

>
>> Il 10/11/2011 23:24, luziferszorn ha scritto:

>> > Beh, mettila cosÃ¬: piÃ¹ libri non significa per forza piÃ¹ cultura.

>>
>> Vero, peccato che noi siamo storicamente in coda anche per quantitÃ di
>> libri letti. Non so se le cose siano migliorate ma credo che un terzo
>> degli italiani legga almeno un libro all'anno e chesolamente la penisola
>> iberica faccia peggio di noi. Guarda caso tutti paesi di cultura
>> cattolica.

>
> qualche osservazione:

>
> - in genere nelle rilevazioni statistiche gli spagnoli risultano leggere
> piÃ¹ libri rispetto agli italiani e si trovano piÃ¹ o meno al livello dei
> francesi (es.: <http://www.aie.it/Portals/21/Press/LetturainEuropa.pdf>)

>
> - visto che il confronto di partenza era tra italiani e francesi vorrei
> far notare che anche la francia Ã¨ "di cultura cattolica"

assolutamente no. A scuola la religione è bandita, di qualsiasi ordine e genere.

I cattolici francesi hanno una cultura cattolica, i musulmani francesi una cultura musulmana, gli ebrei francesi una cultura ebraica, eccetera. Non esiste una "cultura cattolica francese". O meglio, esiste, certamente, essendo la religione maggioritaria, e ha avuto qualche scrittore anche notevole. Del tutto ignorato dai testi scolastici, devo dire. Ma la cultura generale dei cittadini francesi non comprende la religione, che pè considerata un fatto del tutto privato.

PS. Recentemente un preside che aveva messo un albero di Natale nel cortile del liceo è stato denunciato alla Gendarmerie dai suoi allieci per "attentato alla laicità della Repubblica".

E non erano allievi musulmani.

> - forse non tutto il male e l'ignoranza vengono necessariamente dal
> cattolicesimo...

non credo, infatti

>ad esempio, sempre restando alla lettura, questo rapporto istat seppur con
>dati non recentissimi mostra che i "peggiori lettori" sono greci (97%
>ortodossi) e danesi (80% luterani)
> http://culturaincifre.istat.it/sito/cultura_generale/notizie_approfondimenti/Rapporto_LEG.pdf

mi stupiscono i danesi, devo dire. I popoli mediterranei in genere sono più ignoranti (e non considero i francesi un "popolo mediterraneo")

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 12:58:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1kaki9v.1145yk3hqqlrqN%ptram@despammed.com...

> Herr von Faninal <wargh@mail.nz> wrote:

>

>> In Italia meno di 0,25 a cranio. Fai tu

>

> La nostra letteratura moderna è messa così male, che proprio non
> riusciamo ad andare oltre le prime pagine... :-)

>

> Io ho sempre avuto l'impressione che la nostra spocchiosissima cultura
> crociana consideri la lettura un'attività da affrontare con cautela.
> Fosse mai che ci si ritrovasse a leggere troppe pagine indegne!

a dire la verità per Croce la più schifa delle arti era la musica.

Vedi tu.

In Germania tutti ma tutti sanno leggere le note: lo imparano a scuola.

>

> La cultura religiosa dominante rifiuta la lettura del testo sacro non
> mediata dal sacerdote;

vabbè, ma queste son storie di cent'anni fa.

I luterani non mediano ma non è che si abbeverino alle scritte eh.

Le chiese in Germania son desolatamente vuote (sia le luterane che le cattoliche)

> a scuola si legge un "grande classico" all'anno;

> gli studenti che leggono opere non prescritte sono sanzionati (almeno, è
> stata questa, più volte, la mia esperienza).

>

> Non so se sia così in tutta Italia, ma non ho mai visto qualcuno sedersi

> in un caffè a leggere un libro (pratica comune in Francia, anche in

> cittadine periferiche).

i caffè sono stati inventati per quello, in Francia. Mica per bere il caffè :-)))

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:00:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:c2cc1a73-5f89-4228-adfa-f426ed0078a6@t8g2000yql.googlegroups.com...
On 11 Nov, 12:27, pt...@despammed.com (Paolo Tramannoni) wrote:

>Last not least non credo alle
>statistiche. Anzi credo sia ora di smetterla di ragionar per
>statistiche.

ah certo.

Infatti Berlusconi che non le legge continua a dirci che va tutto bene
madama la marchesa, dov'è 'sta crisi che i ristoranti son pieni!.

Sembri Maria Antonietta, la regina delle brioches...

Che pena.

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:02:23 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"John The Petru" <davi2500@tiscali.it> ha scritto nel messaggio
news:j9j44b\$62\$1@dont-email.me...

> Comunque non c'è niente di cui stupirsi, ci si lamenta che non c'è cultura
> in Italia, poi quando provano a fare un programma in tv di un certo
> spessore culturale (quantomeno di spessore non nullo) come Passepartout,

passepartout era molto bello!

> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa è di quelli
> che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo ng
> spopolano, eh)

scusa, ma sparare due cazzatine in rete non significa "far cultura", non so
se ti è chiara la differenza...

La colpa è della pubblica istruzione e basta.

E poi, chi sarebbe 'sto *popolo*?

Conosco fior di professionisti di rilievo ignoranti come capre, molto più di
alcuni tramvieri...

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [John The Petru](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:02:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

After serious thinking luziferszorn wrote :

> Stesso discorso per Bollani

Non ti fossi visto tutte le puntate di file farei anche finta di
ascoltarti, ma visto che cos'è non è l'unica altra possibile
spiegazione che ti lamenti solo per il gusto di farlo. Cosa che
effettivamente non sei solito fare, vero?

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:09:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Kowalski" <ko@walski.net> ha scritto nel messaggio
news:4ebce109\$0\$6819\$5fc30a8@news.tiscali.it...

> Il 10/11/2011 11.08, Herr von Faninal ha scritto:

>

>> sì, va bene, ma queste sono reazioni stizzite che portano a poco.

>

> Eh eh, sapevo che avresti reagito! :-)

Io so che sapevi che sapevo che sapevi :-))))))

- >
- > E' che ultimamente non ne posso più di sentire i miei concittadini
- > denigrare gratuitamente il proprio paese, invece di darsi da fare,
- > ciascuno nel suo piccolo, per migliorare le cose.

diciamo che per *fare le cose* bnisogna forse prima rendersi conto di cosa non va.

Se non sai dov'è il buco, come fai a rammendarlo?

- > Quando a sparare a zero su di noi sono gli stranieri mi incazzo di
- > brutto... se sono statunitensi poi la cosa si fa ridicola.

Guarda, tu ti puoi incazzare quanto vuoi. Ma non cambia la dura realtà dei fatti: siamo considerati un popolo di pagliacci.

Non da ieri, certo. Da decenni. Ultimamente però si è varcata la soglia del bon ton. Nessuno si fa scrupolo di riderci in faccia.

Ho vissuto a lungo all'estero e ci vado regolarmente, dunque lo so bene.

Detto ciò, me ne frego.

E guarda che quando esco con dei francesi, e mi capita spesso, passano la serata a lamentarsi di quanto sono stronzi i loro connazionali, di quanto è incapace il loro governo, di quanto fa schifo la stampa francese, di questo che non funziona, della scuola che è orrenda, dell'altro che fa pena, eccetera.

Come vedi, tutto il mondo è paese :-)

- >E' noto che il modello americano consiste in un sostegno pubblico alla
- >cultura pari a zero, e che il poco che c'è è gestito da fondazioni private
- >che seguono (giustamente, eh?) logiche di mercato, nel caso dei concerti ad
- >esempio imponendo una programmazione standardizzata e spesso banale anche
- >agli interpreti più celebri.

ma infatti, secondo me non si può paragonare gli USA all'Europa in genere, si tratta di sistemi troppo diversi

- > milioni di libri venduti in libreria corrispondono per lo più alle memorie
- > di Allevi, ai libri di Vespa, trattati di giardinaggio, foto artistiche di
- > donne nude, etc.
- > lo ad esempio di libri ne ho comprati pochi, ho attinto dalla biblioteca
- > di famiglia, li ho presi in biblioteca, me li sono fatti prestare da amici
- > e parenti... se sono l'ignorante che sono non è certo perchè non ho speso
- > abbastanza soldi in libreria!

vabbè, il consumo culturale si valuta anche da queste cose eh.

Di questa stregua non stampiamo più libri e chiudiamo le librerie, che tanto basta prendere dagli scaffali della nonna e Vespa è inutile venderlo (cosa sulla quale concordo)

> Hai perfettamente ragione, è così dal Rinascimento; ma uno statunitense
> non può venire a darci lezioni in proposito, da loro la diffusione
> della cultura è drammatica anche ad alti livelli.

sicuramente, su questo non c'è dubbio

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Kowalski](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:44:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/11/2011 14.00, Herr von Faninal ha scritto:
> Sembri Maria Antonietta, la regina delle brioches...

qui una citazione " d'obbligo:

http://www.youtube.com/watch?v=Ml4d6Dc6_LQ

:))

ciao

WK

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [John The Petru](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:48:16 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

It happens that Herr von Faninal formulated :
> passepartout era molto bello!

Anche secondo me...

>> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa " di quelli che
>> considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo ng
>> spopolano, eh)
> scusa, ma sparare due cazzatine in rete non significa "far cultura", non so
> se ti " chiara la differenza...

Pi" che altro mi sfugge il nesso tra la mia affermazione e la tua
risposta.

> La colpa " della pubblica istruzione e basta.

Non sono d'accordo. E' ovvio che sia la scadenza della pubblica
istruzione ad essere la causa maggiore, ma non " certo solo questo.

(in ogni caso ho visto professori sudare sangue per cercare di instillare una briciola di interesse in mandrie di studenti menefreghisti. Ma finch'Ã c'Ã gente che sceglie il liceo scientifico PNI (Piano Nazionale Informatica [abbiam fatto si e no 10 ore in 5 anni davanti ai pc, giusto per sottolineare]) a cui non piacciono le materie scientifiche c'Ã poco da fare...

> E poi, chi sarebbe 'sto *popolo*?

Il *popolo* siamo tutti noi italiani, e in particolare mi riferisco ai non addetti ai lavori, gente che non ha diplomi di conservatorio, nÃ lauree, nÃ master, nÃ salcazzo.

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [ptram](#) on Fri, 11 Nov 2011 13:54:32 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

sal paradise <sdafda@sd.it> wrote:

> Facciamo i nomi, che le tue parti sono anche le mie parti e mi interessa
> molto vederci chiaro

Paola Giorgi. Che di solito ha il merito di parlar chiaro, ma stavolta forse non poteva dir troppo:

http://www.viveremarche.it/index.php?page=articolo&articolo_id=321999

Anche tu capisci la chiusa nel modo in cui la capisco io? "Date uno spazio alla Rancia, che porta pubblico ed Ã 'popolare di qualitÃ ' e meno barbosa della lirica"?

La Giorgi viene dal Teatro Stabile. Siamo di fronte allo scontro finale fra teatro lirico e teatro di prosa?

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 14:13:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Kowalski" <ko@walski.net> ha scritto nel messaggio
news:4ebd26bf\$0\$6834\$5fc30a8@news.tiscali.it...
> Il 11/11/2011 14.00, Herr von Faninal ha scritto:
>> Sembri Maria Antonietta, la regina delle brioches...

>
> qui una citazione è d'obbligo:
>
> http://www.youtube.com/watch?v=MI4d6Dc6_LQ
>
> mi ricordavo...mitico!

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 14:17:13 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"John The Petru" <davi2500@tiscali.it> ha scritto nel messaggio
news:j9j933\$fj9\$1@dont-email.me...

> It happens that Herr von Faninal formulated :
>> passepartout era molto bello!
>
> Anche secondo me...
>
>>> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa è di quelli
>>> che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo
>>> ng spopolano, eh)
>> scusa, ma sparare due cazzatine in rete non significa "far cultura", non
>> so se ti è chiara la differenza...
>
> Più che altro mi sfugge il nesso tra la mia affermazione e la tua
> risposta.

parlavi del ng

>
>> La colpa è della pubblica istruzione e basta.
>
> Non sono d'accordo. E' ovvio che sia la scadenza della pubblica istruzione
> ad essere la causa maggiore, ma non è certo solo questo.
> (in ogni caso ho visto professori sudare sangue per cercare di instillare
> una briciola di interesse in mandrie di studenti menefreghisti. Ma finché
> c'è gente che sceglie il liceo scientifico PNI (Piano Nazionale
> Informatica [abbiam fatto sì e no 10 ore in 5 anni davanti ai pc, giusto
> per sottolineare]) a cui non piacciono le materie scientifiche c'è poco da
> fare...

occorre una bella riforma di tutto il sistema istruzione, imho

>
>> E poi, chi sarebbe 'sto *popolo*?
>
> Il *popolo* siamo tutti noi italiani, e in particolare mi riferisco ai non

> addetti ai lavori, gente che non ha diplomi di conservatorio, nè lauree,
> nè master, nè salcazzo.

non c'è bisogno di avere nessun titolo strano per apprezzare la cultura.
Come dicevo, in Germania tutti (ma tutti) sanno leggere e intonare le note.
Lo imparano a scuola, guarda caso.

Anche i tassisti e i tramvieri non laureati non diplomati non so che
L'ultima volta che son stata a Berlino sia all'andata che al ritorno
dall'aeroporto ho preso il taxi.

Il primo tassista ascoltava Beethoven, il secondo dei lieder di Schubert.
Avevano entrambi meno di trent'anni e il primo era palesemente di origine
turca.
Anvedi.

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Fri, 11 Nov 2011 14:24:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Nov, 14:00, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
> "luziferszorn" <pan25...@gmail.com> ha
> > statistiche. Anzi credo sia ora di smetterla di ragionar per
> > statistiche.
>
> ah certo.
> Infatti Berlusconi che non le legge continua a dirci che va tutto bene

Ma che idiozia... Quello che nomini ERA un mentitore di primo pelo con
un certo grado di demenza senile dovuta a perdita della virilità. Ma
ormai "storia passata.

Quanto alle statistiche, me ne fotto. Dovessi pigliare per buono
quanto certificano io non esisterei nemmeno.

lz

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [John The Petru](#) on Fri, 11 Nov 2011 14:35:22 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Herr von Faninal brought next idea :
>>>> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa "di quelli
>>>> che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo ng
>>>> spopolano, eh)
>>> scusa, ma sparare due cazzatine in rete non significa "far cultura", non

>>> so se ti Ã chiara la differenza...
>> PiÃ che altro mi sfugge il nesso tra la mia affermazione e la tua risposta.
> parlavi del ng

Mica davo la colpa al ng!

> occorre una bella riforma di tutto il sistema istruzione, imho

Ma no, perchÃ? Tutti i programmi sono stati redatti proprio l'altro ieri dal buon Gentile, Ã passato solo poco meno di un secolo...

> non c'Ã bisogno di avere nessun titolo strano per apprezzare la cultura.
> Come dicevo, in Germania tutti (ma tutti) sanno leggere e intonare le note.
> Lo imparano a scuola, guarda caso.
> Anche i tassisti e i trmavieri non laureati non diplomati non so che
> L'ultima volta che son stata a Berlino sia all'andata che al ritorno
> dall'aeroporto ho preso il taxi.
> I primo tassista ascoltava Beethoven, il secondo dei lieder di Schubert.
> Avevano entrambi meno di trent'anni e il primo era palesemente di origine
> turca.
> Anvedi.

Beati loro, che devo dire... Semplicemente mi sembra troppo ottimista sperare che una riforma scolastica possa cambiare radicalmente le cose... Voglio dire, se gli studenti se ne fottono cosa diamine gli si puÃ insegnare?

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Fri, 11 Nov 2011 14:46:53 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Nov, 14:02, John The Petru <davi2...@tiscali.it> wrote:
> Non ti fossi visto tutte le puntate di file farei anche finta di
> ascoltarti, ma ma visto che cosÃ non Ã l'unica altra possibile
> spiegazione Ã che ti lamenti solo per il gusto di farlo. Cosa che
> effettivamente non sei solito fare, vero?

per le sedute di PSI sono 500euro

lz

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [sal paradise](#) on Fri, 11 Nov 2011 15:36:42 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/11/2011 14:54, Paolo Tramannoni ha scritto:

> sal paradise<sdafda@sd.it> wrote:

>

>> Facciamo i nomi, che le tue parti sono anche le mie parti e mi interessa

>> molto vederci chiaro

>

> Paola Giorgi. Che di solito ha il merito di parlar chiaro, ma stavolta

> forse non poteva dir troppo:

>

> http://www.viveremarche.it/index.php?page=articolo&articolo_id=321999

>

> Anche tu capisci la chiusa nel modo in cui la capisco io? "Date uno

> spazio alla Rancia, che porta pubblico ed Ã" 'popolare di qualitÃ ' e meno

> barbosa della lirica"?

Non vuole solo la lirica, e quindi parla di musical, ma non di roba popolare ma di qualitÃ , solo che poi la qualitÃ dovrebbe servire per far cassa ed essere competitivi. Insomma idee chiarissime.

> La Giorgi viene dal Teatro Stabile. Siamo di fronte allo scontro finale

> fra teatro lirico e teatro di prosa?

Le risposte le ho trovate nella citazione di Gentile nella sua pagina facebook e in quello che scrive nel suo sito. Mi sembra chiaro che di musica e di teatro lirico non sia semplicemente in grado di parlarne.

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [gigi](#) on Fri, 11 Nov 2011 15:40:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" ha scritto nel messaggio
news:9j7m1\$6va\$1@nnrp-beta.newsland.it...

>

> "gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio

> news:4ebce598\$1@news.x-privat.org...

>> - visto che il confronto di partenza era tra italiani e francesi vorrei

>> far notare che anche la francia Ã" "di cultura cattolica"

>

temo di essermi espresso male (troppo sinteticamente).

intendevo dire che per secoli la storia francese (e quindi la cultura che ne Ã" derivata) si Ã" svolta in "area cattolica", seppur in modo diverso da quello italiano, o spagnolo, o...

inoltre, come scrivi, Ã" ancora la confessione maggioritaria

> Non esiste una "cultura cattolica francese". O meglio, esiste, certamente,

> essendo la religione maggioritaria, e ha avuto qualche scrittore anche
> notevole.

....e anche qualche compositore ;-)

gigi

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Fri, 11 Nov 2011 15:58:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/11/2011 13:58, Herr von Faninal ha scritto:

>
>> La cultura religiosa dominante rifiuta la lettura del testo sacro non
>> mediata dal sacerdote;
>
>
> vabbÃ", ma queste son storie di cent'anni fa.

Credo che anche se non si pratica piÃ¹ come un tempo rimangano nella cultura di un popolo l'abitudine alla lettura, la sete di conoscenza, il desiderio di confronto. Mi sembra - ma posso sempre sbagliarmi - che ci siano delle culture, come del resto anche quella ebraica, che mantengono una piÃ¹ grande vivacitÃ intellettuale (ed Ã" per questo che le ammiro e invidio neanche tanto segretamente).

--

Giuseppe Sottotetti
gsotto@alice.it
giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it
<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>
<http://betasom.blogspot.com/>

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 17:08:39 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio
news:4ebd41f9\$1@news.x-privat.org...
> "Herr von Faninal" ha scritto nel messaggio
> news:j9j7m1\$6va\$1@nnrp-beta.newsland.it...
>

>>
>> "gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio
>> news:4ebce598\$1@news.x-privat.org...
>> > - visto che il confronto di partenza era tra italiani e francesi vorrei
>> > far notare che anche la francia è "di cultura cattolica"
>>
>
> temo di essermi espresso male (troppo sinteticamente).
> intendevo dire che per secoli la storia francese (e quindi la cultura che
> ne è derivata) si è svolta in "area cattolica", seppur in modo diverso da
> quello italiano, o spagnolo, o...

sì certo

> inoltre, come scrivi, è ancora la confessione maggioritaria

ovviamente

Intendevo dire che la religione ha molto poco peso nell'educazione che viene di norma impartita.

Ci sono poi tradizioni famigliari più o meno forti.

Si può dire che circa il 75% (e vado per difetto) della popolazione non pratici alcuna religione

Persino fra i sei milioni di musulmani, si conta che i praticanti siano non più della metà. (che fa già un tre milioni buoni comunque)

Gli altri si sono laicizzati anche loro

>
>> Non esiste una "cultura cattolica francese". O meglio, esiste,
>> certamente, essendo la religione maggioritaria, e ha avuto qualche
>> scrittore anche notevole.

>
> ...e anche qualche compositore ;-)

sì, certo Messiaen sopra a tutti.

Un gigante :-)

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 17:09:13 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:da5ab121-3cd1-4b61-ab34-a2fda34b98b2@h5g2000yqk.googlegroups.com...

On 11 Nov, 14:00, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:

>Quanto alle statistiche, me ne fotto. Dovessi pigliare per buono
>quanto certificano io non esisterei nemmeno.

ah perché, tu esisti in RL????

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 17:12:16 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"John The Petru" <davi2500@tiscali.it> ha scritto nel messaggio
news:j9jbra\$1b0\$1@dont-email.me...

> Beati loro, che devo dire...

nessuno è beato o non beato.

Basta insegnare alle scuole dell'obbligo come si deve

>Semplicemente mi sembra troppo ottimista sperare che una riforma
>scolastica possa cambiare radicalmente le cose... Voglio dire, se gli
>studenti se ne fottono cosa diamine gli si può insegnare?

guarda, ho fatto le scuole di vario genere e grado in paesi diversi
E ti assicuro che il fatto che gli allievi se ne fottano o meno non ha
alcuna rilevanza in certi posti.

Gli si inculcano le cose in testa a suon di martello pneumatico fin dalla
più tenera età.

Le cose le si fanno digerire volente o nolente.

Si chiama disciplina. Sennò uno potrbbe anche dire che a scuola non ci va
del tutto perché è noioso.

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 11 Nov 2011 17:20:31 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Giuseppe Sottotetti" <giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it> ha scritto nel
messaggio news:jCbvq.96847\$GZ3.66694@tornado.fastwebnet.it...

> Il 11/11/2011 13:58, Herr von Faninal ha scritto:

>>

>>> La cultura religiosa dominante rifiuta la lettura del testo sacro non

>>> mediata dal sacerdote;

>>

>>

>> vabbè, ma queste son storie di cent'anni fa.

>

> Credo che anche se non si pratica più come un tempo rimangano nella

> cultura di un popolo l'abitudine alla lettura, la sete di conoscenza, il

> desiderio di confronto.

sì questo è vero

Infatti si nota che la Merkel è figlia di un pastore luterano. Con le sue manie di ricordare ai paesi meno virtuosi quanto sono peccatori per far venir loro dei sensi di colpa (senza immaginare che il senso di colpa è totalmente estraneo alla cultura italiana, ma anche a quella greca che è ortodossa :-)

>Mi sembra - ma posso sempre sbagliarmi - che ci siano delle culture, come
>del resto anche quella ebraica, che mantengono una più grande vivacità
>intellettuale (ed è per questo che le ammiro e invidio neanche tanto
>segretamente).

Nell'ebraismo l'ignoranza è considerata un grave difetto, molto grave. Tutti i testi e tutte le tradizioni pongono l'istruzione al primo posto come valore e priorità. E nelle famiglie è la stessa cosa: non si tollera un figlio ignorante, è una gravissima vergogna (occorre dire che la tradizione è anche temperata dal paese di origine. Non in tutti i paesi è rimasta questa forte spinta. Moltissimo è rimasta negli USA e nelle persone di origine tedesca o mitteleuropea)

Questo si è sviluppato, come indichi, nel corso dei secoli: un popolo minoritario e perseguitato non sopravvive se non fa funzionare il cervello :-)

PS a questo proposito circolano innumerevoli barzellette. Sulla mania degli ebrei americani di primeggiare, dico.

Una è la seguente. Biglietto di partecipazione:

Sara e Nathan Nussbaum sono felici di annunciare la nascita del loro primo figlio,

Prof. Dr. David Nussbaum

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 11 Nov 2011 21:52:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"John The Petru" <davi2500@tiscali.it> ha scritto nel messaggio
news:j9j44b\$1@dont-email.me...

> Passepartout, quello di Bollani, Petrushka, etc. l'unica cosa che si sa
> fare Ã" lamentarsene (salvo poi guardarsene avidamente ogni puntata

> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa Ã" di quelli
> che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo ng
> spopolano, eh)

Ma che bello, la diagnosi e pure la cura. Entrambe sballate, leggermente fascistoidi (quel tanto che non guasta mai, nel nostro paese).

Quanto al popolo indegno, beh. Mi pare che i danni maggiori li facciano (li

abbiano fatti) i populistici a oltranza.

dR

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Federico Gnech](#) on Sat, 12 Nov 2011 09:54:17 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/11/2011 15:17, Herr von Faninal ha scritto:

> I primo tassista ascoltava Beethoven, il secondo dei lieder di Schubert.
> Avevano entrambi meno di trent'anni e il primo era palesemente di origine
> turca.
> Anvedi.

Btw, l'unico tassista italiano che ascoltasse classica l'ho trovato a Trieste...giusto per menzionare la Kakania, oltre alla Prussia :-)

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [gscarsel](#) on Sat, 12 Nov 2011 10:30:27 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 09/11/2011 22.48, Giuseppe Sottotetti ha scritto:

> Leggo sul BBC Music Magazine di questo mese: [il general manager del Met
> di N. Y.] dice [che il Met non trasmette le sue opere in Italia] perchÃ
> c'Ã fondamentale mancanza di fede nella cultura (there's a basic
> lack of conviction in high culture there). Anche se Ã il luogo in cui
> l'opera Ã nata... l'Italia Ã un paese di cultura di massa ed hanno
> fortemente instupidito le arti (they have really dumbed down the arts in
> a big way).
>
> In realtÃ gli spettacoli del Met sono visibili nel circuito The Space
> Cinema, anche se mi chiedo per quanto tempo: ieri sera ho avuto
> l'emozione di essere l'unico spettatore al Sigfrido.
>
>

Siamo ormai un paese decaduto

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Sannois](#) on Sat, 12 Nov 2011 10:44:50 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

gscarsel ha scritto:
> Siamo ormai un paese decaduto

direi cinico

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [luziferszorn](#) on Sat, 12 Nov 2011 11:21:20 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Nov, 18:20, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
>
> Nell'ebraismo l'ignoranza Ã¨ considerata un grave difetto, molto grave.
> Tutti i testi e tutte le tradizioni pongono l'istruzione al primo posto come
> valore e prioritÃ . E nelle famiglie Ã¨ la stessa cosa: non si tollera un
> figlio ignorante, Ã¨ una gravissima vergogna (occorre dire che la tradizione
> Ã¨ anche temperata dal paese di origine. Non in tutti i paesi Ã¨ rimasta
> questa forte spinta. Moltissimo Ã¨ rimasta negli USA e nelle persone di
> origine tedesca o mitteleuropea)
> Questo si Ã¨ sviluppato, come indichi, nel corso dei secoli: un popolo
> minoritario e perseguitato non sopravvive se non fa funzionare il cervello

LOL

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Dimitri](#) on Sat, 12 Nov 2011 13:40:03 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio
news:j9h617\$1vn\$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
> "luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:fc48f74e-fbb4-46c0-ae28-bf10de0b8be2@x8g2000yql.googlegroups.com...
>> On 10 Nov, 11:08, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
>>
>>> In Francia vengono venduti circa 50 milioni di libri all'anno
>>
>>
>> meno di uno a cranio
>
> esatto

> In Italia meno di 0,25 a cranio. Fai tu
>
>

cavolacci... considerando che io lo scorso anni ne ho presi otto in un botta
sola, per tacer delle altre...
D.

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Sat, 12 Nov 2011 13:48:02 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"luziferszorn" <pan25712@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:ba48cb4b-24f7-498b-b3e6-5f9346ea5e13@r28g2000yqj.googlegroups.com...

>LOL

sai cosa vuol dire LOL?

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [G](#) on Sat, 12 Nov 2011 14:07:56 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 12 Nov, 14:48, "Herr von Faninal" <wa...@mail.nz> wrote:
> "luziferszorn" <pan25...@gmail.com> ha scritto nel
messaggionews:ba48cb4b-24f7-498b-b3e6-5f9346ea5e13@r28g2000yqj.googlegroups.com...
>
> >LOL
>
> sai cosa vuol dire LOL?

lol

g7lz7etc

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Der Gottheit dunkler](#) on Sat, 12 Nov 2011 15:15:57 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il giorno venerdì 11 novembre 2011 12:27:36 UTC+1, Paolo Tramannoni ha scritto:

> La cultura religiosa dominante rifiuta la lettura del testo sacro non
> mediata dal sacerdote;

Avevo dimenticato che non esistono copie stampate della Bibbia da far comprare ai privati e che i testi dei teologi che contestano la traduzione "cattolico-romana" della Bibbia sono messi all'indice. (Suvvia, se vogliamo criticare il cattolicesimo, troviamo una misura adeguata).

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [llogi](#) on Sat, 12 Nov 2011 19:01:41 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

John The Petru <davi2500@tiscali.it> wrote:

> Se la cultura sta morendo in Italia buona parte della colpa Ã di quelli
> che considerano il popolo indegno di avvicinarsi ad essa. (E su questo
> ng spopolano, eh)

Diagnosi a mio avviso sbagliata. La colpa Ã al 40% di quelli che nella cultura non hanno fiducia, pensando che il popolo non possa accettare niente che richieda piÃ di trenta secondi di concentrazione. Un altro 40% Ã di chi espressamente lavora per distruggere la cultura con lo scopo di rendere piÃ ignorante il popolo. E mettiamoci anche un 20% di colpa degli stessi uomini di cultura, un po' perchÃ parecchia della "cultura" che si fa Ã fuffa.

--

Luca Logi - Firenze - Italy e-mail: llogi@dada.it
Home page: <http://www.angelfire.com/ar/archivarius>
(musicologia pratica)

Subject: Re: Dicono di noi
Posted by [Herr von Faninal](#) on Sat, 12 Nov 2011 19:26:22 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Luca Logi" <llogi@dada.it> ha scritto nel messaggio
news:1kam1xp.kpojyt4fwda8N%llogi@dada.it...

> Diagnosi a mio avviso sbagliata. La colpa è al 40% di quelli che nella
> cultura non hanno fiducia, pensando che il popolo non possa accettare
> niente che richieda più di trenta secondi di concentrazione. Un altro
> 40% è di chi espressamente lavora per distruggere la cultura con lo
> scopo di rendere più ignorante il popolo. E mettiamoci anche un 20% di
> colpa degli stessi uomini di cultura, un po' perché parecchia della
> "cultura" che si fa è fuffa.

bravo, standing ovation

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Sat, 12 Nov 2011 19:32:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio

news:4ebd41f9\$1@news.x-privat.org...

> "Herr von Faninal" ha scritto nel messaggio

> news:j9j7m1\$6va\$1@nnrp-beta.newsland.it...

>

>>

>> "gigi" <aa29NOSPAM@voila.fr> ha scritto nel messaggio

>> news:4ebce598\$1@news.x-privat.org...

>> > - visto che il confronto di partenza era tra italiani e francesi vorrei

>> > far notare che anche la francia è "di cultura cattolica"

>>

>

> temo di essermi espresso male (troppo sinteticamente).

> intendevo dire che per secoli la storia francese (e quindi la cultura che

> ne è derivata) si è svolta in "area cattolica", seppur in modo diverso da

> quello italiano, o spagnolo, o...

> inoltre, come scrivi, è ancora la confessione maggioritaria

anch'io ho fatto lo stesso errore.

Tento di spiegare meglio il mio pensiero: in Francia il "fatto religioso"

(genericamente inteso) non è più motivo di confronto, di discussione, di

tensione sociale o, viceversa, di coesione sociale per la maggior parte dei cittadini.

Ergo, la religione è - da tempo - scomparsa dal dibattito culturale, intellettuale, sociale e artistico.

Fatto salvo alcuni isolati casi e fatto salvo per la parte della comunità musulmana praticante e francamente revanchista.

Per il resto, rimane un fatto privato, appunto.

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 13 Nov 2011 09:26:53 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <wargh@mail.nz> ha scritto nel messaggio

news:j9j7m2\$6va\$5@nnrp-beta.newsland.it...

>> milioni di libri venduti in libreria corrispondono per lo piÃ¹ alle

>> memorie di Allevi, ai libri di Vespa, trattati di giardinaggio, foto

>> artistiche di donne nude, etc.
>> lo ad esempio di libri ne ho comprati pochi, ho attinto dalla biblioteca
>> di famiglia, li ho presi in biblioteca, me li sono fatti prestare da
>> amici e parenti... se sono l'ignorante che sono non Ã certo perchÃ non ho
>> speso abbastanza soldi in libreria!
>
> vabbÃ, il consumo culturale si valuta anche da queste cose eh.

Ecco, si valuta "anche" da queste cose.

Il mio Ã un punto di osservazione non generalizzabile, ma la gran parte di quel che si vende non rientra nella lista di Kowalski. Magari vendessimo libri di giardinaggio, che peraltro Ã un'attivitÃ di grande interesse, richiede cultura, attenzione e sensibilitÃ (l'Inghilterra insegna, non tanto per la sensibilitÃ, quanto per il giardinaggio). Per me il problema Ã proprio di pigrizia mentale. E riguarda anche le persone di cultura media e medio-alta, non solo gli ignoranti conclamati che, in quanto tali, penso esistano piÃ o meno dappertutto.

Si compra, e chissÃ, magari si legge, quel che Ã riconducibile a una precisa categoria, che richiede un tipo di sforzo mentale che giÃ conosciamo e siamo in grado di fornire (non sia mai che qualcosa ci spiazzi, ci faccia sentire inadeguati o addirittura stupidi), che Ã "carino"; sul piano letterario, trionfa la narrativa piÃ tradizionalista, piÃ leggibile, magari a fumetti, a scapito di qualsiasi altro genere, poesia in testa (che richiede uno sforzo nuovo ogni volta); curioso, visto che il grosso della nostra tradizione Ã composto da verseggiatori. Insomma, non vale la pena di sforzarsi, il modello Ã la fruizione televisiva, ma non mi va di dire che la colpa Ã della televisione; semmai abbiamo una certa televisione per lo stesso motivo per il quale abbiamo una certa idea della cultura. Un misto di indolenza e rassegnazione, che credo abbia le sue radici anche nella situazione sociale pura e semplice (se non Ã lo sforzo a farmi progredire nella vita, perchÃ darsi tanta pena? E' un luogo di comune, ma c'Ã qualcosa di vero e lo impiego giusto per farmi capire).

Detto questo, mi fa ridere sentire la critica degli intellettuali che allontanano il popolo dalla cultura con le loro astruserie. Alla fine Ã una difesa demagogica dell'esistente. Certo, Ã giusto stigmatizzare i discorsi vuoti, di pura apparenza. Ma prima bisogna saperli distinguere dalle cose semplicemente difficili, che poi sono quelle che fanno crescere. Altrimenti si corre il rischio della sindrome "tutto poteva essere meglio".

> Di questa stregua non stampiamo piÃ libri e chiudiamo le librerie, che
> tanto basta prendere dagli scaffali della nonna e Vespa Ã inutile venderlo
> (cosa sulla quale concordo)

Di Vespa ne tengo sempre almeno uno. Ho un simpatico donnone sulla sessantina (di quelle che ti atterrebbero con un manrovescio, forti come tori, e magari si lamentano di non essere piÃ quelle di una volta; naturalmente parla in continuazione, urlando, straripa di energia) che viene

dalla campagna apposta per comprarselo, tutti gli anni. Con una mimica di soddisfazione (per lei Vespa Ã una specie di intelligenza critica) che Ã semplicemente indescrivibile. Quando arriva il libro, giÃ pregusto il suo ingresso. Se poi ci sono in negozio un paio di professori di filosofia con le consorti, di quelli che ho in mente io, che in realtÃ non studiano veramente da non so quanto e si lamentano sempre di tutto, la soddisfazione Ã completa.

Una nota positiva perÃ c'Ã. I ragazzi. Quelli sotto in venti, intendo, o appena sopra. Non molti ma ci sono. Gli unici a chiedere classici e non per motivi meramente scolastici (le opere complete ormai non si leggono piÃ¹ manco all'UniversitÃ *), insieme a qualche adulto volenteroso.

dR

*Certo, Ã inutile dare tutta la colpa alla scuola, che Ã giÃ penalizzata di brutto. Ma non riesco a dimenticarmi che prima di toccare le superiori, si Ã fatta, quasi dieci anni fa, una riforma dell'UniversitÃ semplicemente demenziale, che Ã stata corretta negli anni a seguire almeno cinque o sei volte, creando un caos quasi inestricabile da gestire. Questo disastro Ã stato sponsorizzato tanto dalla destra (Moratti) che dalla sinistra (Berlinguer), con la motivazione (inesatta) che ce lo imponeva l'Europa (cosa non vera). Abbiamo una laurea di primo livello, o come diavolo si chiama, in cui non si puÃ² mettere in programma un'opera completa, per fare l'esempio delle FacoltÃ umanistiche. A che diavolo serve, culturalmente parlando? Che studiosi formiamo cosÃ? Gente che di Dante, Manzoni, Platone, Hegel conosce, se va bene, il riassuntino sul manuale, magari lo stesso che ha usato al liceo? Gente che ha imparato cosa siano la filologia e la linguistica in un corso, rispettivamente, di due e di quattro mesi, anzi, sei e dodici settimane?

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Herr von Faninal](#) on Sun, 13 Nov 2011 10:03:01 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio news:4ebf8d48\$0\$1375\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> Ecco, si valuta "anche" da queste cose.

> Il mio è un punto di osservazione non generalizzabile, ma la gran parte di

> quel che si vende non rientra nella lista di Kowalski. Magari vendessimo

> libri di giardinaggio, che peraltro è un'attività di grande interesse,

> richiede cultura, attenzione e sensibilità (l'Inghilterra insegna, non

> tanto per la sensibilità, quanto per il giardinaggio). Per me il problema

> è proprio di pigrizia mentale. E riguarda anche le persone di cultura

> media e medio-alta, non solo gli ignoranti conclamati che, in quanto tali,

> penso esistano più o meno dappertutto.

certamente

- >
- >> Di questa stregua non stampiamo più libri e chiudiamo le librerie, che
- >> tanto basta prendere dagli scaffali della nonna e Vespa è inutile
- >> venderlo (cosa sulla quale concordo)
- >
- > Di Vespa ne tengo sempre almeno uno. Ho un simpatico donnone sulla
- > sessantina (di quelle che ti atterrebbero con un manrovescio, forti come
- > tori, e magari si lamentano di non essere più quelle di una volta;
- > naturalmente parla in continuazione, urlando, straripa di energia) che
- > viene dalla campagna apposta per comprarselo, tutti gli anni.

ROTFLLL

- >Con una mimica di soddisfazione (per lei Vespa è una specie di intelligenza
- >critica) che è semplicemente indescrivibile. Quando arriva il libro, già
- >pregusto il suo ingresso. Se poi ci sono in negozio un paio di professori
- >di filosofia con le consorti, di quelli che ho in mente io, che in realtà
- >non studiano veramente da non so quanto e si lamentano sempre di tutto, la
- >soddisfazione è completa.
- >
- > Una nota positiva però c'è. I ragazzi. Quelli sotto in venti, intendo, o
- > appena sopra. Non molti ma ci sono. Gli unici a chiedere classici e non
- > per motivi meramente scolastici (le opere complete ormai non si leggono
- > più manco all'Università*), insieme a qualche adulto volenteroso.

meno male

- >
- > dR
- >
- > *Certo, è inutile dare tutta la colpa alla scuola, che è già penalizzata
- > di brutto. Ma non riesco a dimenticarmi che prima di toccare le superiori,
- > si è fatta, quasi dieci anni fa, una riforma dell'Università semplicemente
- > demenziale, che è stata corretta negli anni a seguire almeno cinque o sei
- > volte, creando un caos quasi inestricabile da gestire. Questo disastro è
- > stato sponsorizzato tanto dalla destra (Moratti) che dalla sinistra
- > (Berlinguer), con la motivazione (inesatta) che ce lo imponeva l'Europa
- > (cosa non vera).

hai perfettamente ragione, ahimé

Subject: Re: Dicono di noi

Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Sun, 13 Nov 2011 10:47:31 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 13/11/2011 10:26, Shapiro used clothes ha scritto:

>

> *Certo, Ã" inutile dare tutta la colpa alla scuola,

Se non la salo io la minestra viene fuori scipita. E' inutile pensare che debbano essere gli altri a fare il lavoro che tocca a me. I genitori che si preoccupano dei figli, che seguono quello che essi fanno a scuola, che si preoccupano di come giocano ecc. hanno in media dei figli migliori.

--

Giuseppe Sottotetti

gsotto@alice.it

giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it

<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>

<http://betasom.blogspot.com/>
